

## Oggi al Senato il voto di fiducia al governo

Polemica sui rapporti col PCI

### Ferri predica un ritorno alla linea del '48

**Violento attacco a La Malfa accusato di «aperturismo critico» verso i comunisti**  
I contrasti nella Democrazia cristiana

Negli stessi giorni in cui il Parlamento sta discutendo di un governo nato nel frattempo dello scontro sul tema dei rapporti col PCI è più che su questo fatto che si pone la polemica tra i partiti dell'area governativa. La occasione ultima è stata di fatti di quanto è stato detto e scritto — a proposito ed a proposito — sulle divergenze tra Inghilterra, Stalini. Il segretario del Partito repubblicano La Malfa ha scritto sul suo giornale in termini di un certo interesse anche se attraverso il prisma di analisi discutibili e pagando qualche prezzo ad un alleghato attirante che ha fatto il suo tempo. Replicano nuovamente i socialdemocratici attaccando duramente il PRI — accusato secondo un motivo caratteristico di «a partito ismo critico» — e ad dentendosi sul terreno grottesco di un anticomunismo vecchia maniera che non si sdegna a accenni vagamente si fa.

Il secondo articolo di La Malfa (da noi riferito) ammetteva un «affievolimento pericoloso della posizione internazionale dell'Italia». E forse è stato questo fatto a far scattare violentemente i socialdemocratici essi — come è appreso chiaramente dal messaggio di Tanassi alle Forze armate — vogliono non solo il mantenimento della collocazione atlantica ma ad dirittura il ritorno all'atlantismo degli anni peggiori. Rispondendo agli appunti del nostro giornale La Malfa ha fatto scrivere ieri alla Voce repubblicana che il nostro giornale «riprende discorsi che contengono certo affermazioni rilevanti ma annegate in un mare di luoghi comuni sulla prepotenza aggressiva dell'imperialismo». Si potrebbe replicare che l'ispirazione della polemica socialdemocratica — diretta non contro i comunisti ma contro colleghi di governo — sta a dar le gioni alle nostre argomentazioni che del resto si valacciano ad un processo di elaborazione politica coerente e non episodico.

I socialdemocratici stanno a quanto scrivono sul loro giornale appena ancora una volta ossessionati dalla paura senza comunità in Italia. Se il PCI e una realtà afferma

no «bisogna contribuire a limitare i pericoli di questa realtà» La Malfa secondo i socialdemocratici, invece di «stringere le file» come nel '48 «dai altri» per acquisire che in quelle file debba entrare chi è aperto alle sue gestioni del nemico». Seco

do il PSU «l'attuale svolta sovietica cresce in Italia. L'ambasciata sovietica è attivissima nelle città sedi di grandi industrie e di grandi complessi industriali senza alcuna restrizione, e la sua influenza si esercita non solo nelle

faccende interne del PCI (e qui ritorna un motivo grottesco che si commenta da solo Ndr) ma anche su altri settori della 'libera' vita italiana». Insomma una volta entrato nel governo il PSU non solo non inuncia alla propria tecnica ricattatoria (ed alla pesantezza polemica che ne è una espressione) ma anzi come del resto era largamente prevedibile — cerca di servirsi delle posizioni conquistate al termine della lunga crisi di governo per proseguire la propria agitazione sul binomio classico atlantismo anticomunismo. La iniziativa di Tanassi appena giunto al Ministero della Difesa paura chiama.

E dunque come è pensabile una inversione di marcia che tenda a mettere fine a quel «affievolimento» di cui parla La Malfa? Certo non con i tanassi ed altre armi logiche anticaglie che tuttavia hanno nella DC il peso che hanno.

**NELLA DC** Per lunedì è stato convocato il Consiglio nazionale della DC nel corso del quale riunioni dovranno essere fissati i criteri per la scelta dei candidati alle circoscrizioni e locali. Tra le correnti dello «Scudo crociato» faticano a proseguire la polemica (che non manca di svolti bizarri) relativa alla conservazione o meno della proporzionalità nelle elezioni interne al Partito. In alcuni momenti sembra di assistere a un dialogo tra sordi, fatti per esempio due interlocutori — il tanaviano V. Iantie e il basista Marzocca — hanno dato a vedere di non intendersi neppure sull'essenziale e cioè sull'interrogativo se e cosa o no una maggioranza nella DC. Il primo dice che la sua parte votò l'ordine con

## Pressione conservatrice della destra dc e del Psu

**Il dotoreo Dal Falco chiede una rigida delimitazione della maggioranza e attacca il Psi sul divorzio — Il socialdemocratico Di Benedetto si vanta del fatto che il Psu manovrò per lo scioglimento delle Camere — L'intervento di Carlo Levi sulla tragedia dell'emigrazione**

Dall'11 al 20 aprile

### Elettore, controlla le liste in Comune

Raccomandazione particolare a chi ha cambiato residenza e a coloro che votano per la prima volta

Il gioco di e insomma ancora avviuppato in molte vittime. Da quasi due anni è in corso la battaglia per la leadership del partito. Essa è diventata violenta nel corso dell'ultima crisi di governo ma è ben lunga dall'essersi conclusa. Il suo esito è di restare non dipende dal sistema elettorale o anche solo dagli acciuffi di vertice ma da molti fattori che inevitabilmente si ripercuotono sull'assetto della DC. E uno di questi sta nelle elezioni regionali e nel loro esito.

Chunque accerti l'esistenza di omissioni deve produrre immediato riconoscimento e dimostrare

l'intento di entrare a far parte di una maggioranza nella quale avrebbero dovuto confluire dorotei, Marzocca e altri partiti di sinistra. Ma non è affatto vero che una maggioranza non esiste e che essa dovrà essere «costruita pazientemente» (e intendo al di fuori dei DC) per lungo tempo «sia ancora difficile essere di sinistra».

Il gioco di e insomma ancora avviuppato in molte vittime. Da quasi due anni è in corso la battaglia per la leadership del partito. Essa è diventata violenta nel corso dell'ultima crisi di governo ma è ben lunga dall'essersi conclusa. Il suo esito è di restare non dipende dal sistema elettorale o anche solo dagli acciuffi di vertice ma da molti fattori che inevitabilmente si ripercuotono sull'assetto della DC. E uno di questi sta nelle elezioni regionali e nel loro esito.

Chunque accerti l'esistenza di omissioni deve produrre immediato riconoscimento e dimostrare

l'intento di entrare a far parte di una maggioranza nella quale avrebbero dovuto confluire dorotei, Marzocca e altri partiti di sinistra. Ma non è affatto vero che una maggioranza non esiste e che essa dovrà essere «costruita pazientemente» (e intendo al di fuori dei DC) per lungo tempo «sia ancora difficile essere di sinistra».

Il gioco di e insomma ancora avviuppato in molte vittime. Da quasi due anni è in corso la battaglia per la leadership del partito. Essa è diventata violenta nel corso dell'ultima crisi di governo ma è ben lunga dall'essersi conclusa. Il suo esito è di restare non dipende dal sistema elettorale o anche solo dagli acciuffi di vertice ma da molti fattori che inevitabilmente si ripercuotono sull'assetto della DC. E uno di questi sta nelle elezioni regionali e nel loro esito.

Chunque accerti l'esistenza di omissioni deve produrre immediato riconoscimento e dimostrare

l'intento di entrare a far parte di una maggioranza nella quale avrebbero dovuto confluire dorotei, Marzocca e altri partiti di sinistra. Ma non è affatto vero che una maggioranza non esiste e che essa dovrà essere «costruita pazientemente» (e intendo al di fuori dei DC) per lungo tempo «sia ancora difficile essere di sinistra».

Il gioco di e insomma ancora avviuppato in molte vittime. Da quasi due anni è in corso la battaglia per la leadership del partito. Essa è diventata violenta nel corso dell'ultima crisi di governo ma è ben lunga dall'essersi conclusa. Il suo esito è di restare non dipende dal sistema elettorale o anche solo dagli acciuffi di vertice ma da molti fattori che inevitabilmente si ripercuotono sull'assetto della DC. E uno di questi sta nelle elezioni regionali e nel loro esito.

Chunque accerti l'esistenza di omissioni deve produrre immediato riconoscimento e dimostrare

l'intento di entrare a far parte di una maggioranza nella quale avrebbero dovuto confluire dorotei, Marzocca e altri partiti di sinistra. Ma non è affatto vero che una maggioranza non esiste e che essa dovrà essere «costruita pazientemente» (e intendo al di fuori dei DC) per lungo tempo «sia ancora difficile essere di sinistra».

Il gioco di e insomma ancora avviuppato in molte vittime. Da quasi due anni è in corso la battaglia per la leadership del partito. Essa è diventata violenta nel corso dell'ultima crisi di governo ma è ben lunga dall'essersi conclusa. Il suo esito è di restare non dipende dal sistema elettorale o anche solo dagli acciuffi di vertice ma da molti fattori che inevitabilmente si ripercuotono sull'assetto della DC. E uno di questi sta nelle elezioni regionali e nel loro esito.

Chunque accerti l'esistenza di omissioni deve produrre immediato riconoscimento e dimostrare

l'intento di entrare a far parte di una maggioranza nella quale avrebbero dovuto confluire dorotei, Marzocca e altri partiti di sinistra. Ma non è affatto vero che una maggioranza non esiste e che essa dovrà essere «costruita pazientemente» (e intendo al di fuori dei DC) per lungo tempo «sia ancora difficile essere di sinistra».

Il gioco di e insomma ancora avviuppato in molte vittime. Da quasi due anni è in corso la battaglia per la leadership del partito. Essa è diventata violenta nel corso dell'ultima crisi di governo ma è ben lunga dall'essersi conclusa. Il suo esito è di restare non dipende dal sistema elettorale o anche solo dagli acciuffi di vertice ma da molti fattori che inevitabilmente si ripercuotono sull'assetto della DC. E uno di questi sta nelle elezioni regionali e nel loro esito.

Chunque accerti l'esistenza di omissioni deve produrre immediato riconoscimento e dimostrare

l'intento di entrare a far parte di una maggioranza nella quale avrebbero dovuto confluire dorotei, Marzocca e altri partiti di sinistra. Ma non è affatto vero che una maggioranza non esiste e che essa dovrà essere «costruita pazientemente» (e intendo al di fuori dei DC) per lungo tempo «sia ancora difficile essere di sinistra».

Il gioco di e insomma ancora avviuppato in molte vittime. Da quasi due anni è in corso la battaglia per la leadership del partito. Essa è diventata violenta nel corso dell'ultima crisi di governo ma è ben lunga dall'essersi conclusa. Il suo esito è di restare non dipende dal sistema elettorale o anche solo dagli acciuffi di vertice ma da molti fattori che inevitabilmente si ripercuotono sull'assetto della DC. E uno di questi sta nelle elezioni regionali e nel loro esito.

Chunque accerti l'esistenza di omissioni deve produrre immediato riconoscimento e dimostrare

l'intento di entrare a far parte di una maggioranza nella quale avrebbero dovuto confluire dorotei, Marzocca e altri partiti di sinistra. Ma non è affatto vero che una maggioranza non esiste e che essa dovrà essere «costruita pazientemente» (e intendo al di fuori dei DC) per lungo tempo «sia ancora difficile essere di sinistra».

Il gioco di e insomma ancora avviuppato in molte vittime. Da quasi due anni è in corso la battaglia per la leadership del partito. Essa è diventata violenta nel corso dell'ultima crisi di governo ma è ben lunga dall'essersi conclusa. Il suo esito è di restare non dipende dal sistema elettorale o anche solo dagli acciuffi di vertice ma da molti fattori che inevitabilmente si ripercuotono sull'assetto della DC. E uno di questi sta nelle elezioni regionali e nel loro esito.

Chunque accerti l'esistenza di omissioni deve produrre immediato riconoscimento e dimostrare

l'intento di entrare a far parte di una maggioranza nella quale avrebbero dovuto confluire dorotei, Marzocca e altri partiti di sinistra. Ma non è affatto vero che una maggioranza non esiste e che essa dovrà essere «costruita pazientemente» (e intendo al di fuori dei DC) per lungo tempo «sia ancora difficile essere di sinistra».

Il gioco di e insomma ancora avviuppato in molte vittime. Da quasi due anni è in corso la battaglia per la leadership del partito. Essa è diventata violenta nel corso dell'ultima crisi di governo ma è ben lunga dall'essersi conclusa. Il suo esito è di restare non dipende dal sistema elettorale o anche solo dagli acciuffi di vertice ma da molti fattori che inevitabilmente si ripercuotono sull'assetto della DC. E uno di questi sta nelle elezioni regionali e nel loro esito.

Chunque accerti l'esistenza di omissioni deve produrre immediato riconoscimento e dimostrare

l'intento di entrare a far parte di una maggioranza nella quale avrebbero dovuto confluire dorotei, Marzocca e altri partiti di sinistra. Ma non è affatto vero che una maggioranza non esiste e che essa dovrà essere «costruita pazientemente» (e intendo al di fuori dei DC) per lungo tempo «sia ancora difficile essere di sinistra».

Il «Tempo» e il «Messaggero» di fronte al massacro in Egitto

## I complici di chi ha sganciato le bombe

I colpi sfornati allo scoperto i complici morali dei bombardamenti israeliani. Parlano manco a duro del Messaggero e del tempo i due giornali romani che ieri mattina e sono una sola parola di essere loro hanno con cui relaziono rispettivamente in 3 e in 1 pagina lo annuncio dell'infame bombardamento al la scuola egiziana di Ismailia e del concreto assassinio di trentotto fanciulli.

Il poche gesti come questo disonesta professionalità, criminale e servile sono verso un'ambasciata si fondono in modo così rivoltante, pur con qualche sottile (ed esemplare) differenziazione.

Il Messaggero intanto come potete il foglio dei Perone, poneva in prima pagina la nuova agghiaccante impresa dei Phantom israeliani (forse gli stessi del massacro di febbraio quando 83 operai erano morti nel bombardamento di Abu Zabab) senza compromettere un suo libro fondato da un lato sullo scandalo di un attore tedesco che si droga e dall'altro sull'introduzione di secento lire giornali solo per la propaganda di «messaggio» e di «cure estetiche» il cui scopo è educativo e contenuto didattico sono per lo meno dubbi? Non poterà i non

tratti di un «nuovo tragico errore» e il gioco è fatto qualunque cosa accada gli israeliani di Dayan non avranno di che lamentarsi del lavoro dei loro amici Ami che responsabile quanto gli aviatori che hanno sganciato le bombe e con la guerra vante che non rischiano neppure i colpi della contraria. Si obbliga costoro almeno un colpo al portafoglio la gente che ha capito non dia loro più spazio quelle lire quotidiane che sono uno dei puntelli delle menzogne del tempo e del Messaggio.

Detto questo ai Perone e agli Angioy il quale non può passare per sotto silenzio neppure l'atteggiamento del Popolo. L'organo ufficiale della DC crede di essere di impegno dando il servizio sui bombardamenti in ultima pagina con un titolo in prima dove si riferisce invece della sciagura di Osaka i morti non si pesano a numero e per età ma un estraneo dovrebbe sentire insieme all'istituto un profondo segno per un decesso tanto disumano.

In questo senso il tempo gli ha dato dei punti. Il giornale di Angioy non solo non condanna ma addi più accresce

l'isolato soprattutto scindere le proprie

influenze.

Ecco come il «Tempo» accreditia la infame calunnia del generale Dayan

ha soluto soprattutto scindere le proprie

influenze.

In questo senso il tempo gli ha dato dei punti. Il giornale di Angioy non solo non condanna ma addi più accresce

l'isolato soprattutto scindere le proprie

influenze.

Ecco come il «Tempo» accreditia la infame calunnia del generale Dayan

ha soluto soprattutto scindere le proprie

influenze.

Ecco come il «Tempo» accreditia la infame calunnia del generale Dayan

ha soluto soprattutto scindere le proprie

influenze.

Ecco come il «Tempo» accreditia la infame calunnia del generale Dayan

ha soluto soprattutto scindere le proprie

influenze.

Ecco come il «Tempo» accreditia la infame calunnia del generale Dayan

ha soluto soprattutto scindere le proprie

influenze.

Ecco come il «Tempo» accreditia la infame calunnia del generale Dayan

ha soluto soprattutto scindere le proprie

influenze.

Ecco come il «Tempo» accreditia la infame calunnia del generale Dayan

ha soluto soprattutto scindere le proprie

influenze.

Ecco come il «Tempo» accreditia la infame calunnia del generale Dayan

ha soluto soprattutto scindere le proprie

influenze.

Ecco come il «Tempo» accreditia la infame calunnia del generale Dayan

ha soluto soprattutto scindere le proprie

influenze.

Ecco come il «Tempo» accreditia la infame calunnia del generale Dayan

ha soluto soprattutto scindere le proprie

influenze.